

Eurozona, Pil +0,1% nel trimestre

Allarme di Orsini: dall'Ires all'energia, misure subito

di Rita Querezè

Confindustria alza il livello d'allarme dopo il calo della produzione industriale del 3,5% nel 2024 e del 7,1% a dicembre. A parlare è il presidente Emanuele Orsini: «Ci aspettiamo che il governo e le forze politiche di tutti gli schieramenti facciano proprio questo appello».

Orsini spiega così la situazione: «La discesa del 3,5% nel 2024 è peggiore delle attese perché i dati di dicembre da soli hanno pesato per un terzo di questo risultato negativo». Si dice convinto che la crisi italiana abbia tratti distintivi, sebbene anche il resto d'Europa non se la passi benissimo (ieri Eurostat ha diffuso i dati sull'Eurozona: il Pil è cresciuto dello 0,1% nell'ultimo trimestre 2024 e dello 0,7% nell'anno). «È evidente che il calo generale in Italia si deve a fattori diversi tra loro — analizza Orsini —. Ci sono due settori, auto e moda-tessile abbigliamento, con gravi perdite a doppia cifra. Ci sono poi i settori energivori che perdono in maniera rilevante per l'aumento dei costi, e ci sono settori, come i beni intermedi e i beni strumentali per la produzione, che perdono per il freno agli investimenti nel nostro Paese. Tutto questo, in assenza di correzioni drastiche, rischia di contaminare i settori che finora

stanno tenendo a galla con fatica l'economia italiana».

Dalla diagnosi alle cure. Il presidente di Confindustria ricorda quello che è diventato un cavallo di battaglia per lui negli ultimi mesi: «Serve un piano serio di rilancio industriale, di prospettiva triennale», dice. A questo proposito da ricordare che il governo sta consultando le parti sociali per definire un libro bianco dell'industria. Per Orsini l'allerta è tale che oltre a stimolare un'adeguata risposta dell'Europa nel *Clean industrial deal* serve adottare in Italia alcuni interventi immediati da parte del governo. L'agenda sarebbe la seguente. Industria 5.0: «Rischiamo ormai di perdere l'occasione dei 6,3 miliardi di incentivi: servono urgenti chiarimenti».

Allargamento dell'Ires premiale: «Bisogna eliminare limitazioni per estendere copertura e platea». Industria 4.0: per Orsini andrebbe riattivata «dotando il piano di nuove risorse finanziarie». Costo dell'energia: «Va disaccoppiata in bolletta la remunerazione della produzione da gas rispetto a quella da rinnovabili, si può fare a livello nazionale, e va fatto subito». Per l'automotive Orsini ribadisce la richiesta dell'azzeramento delle multe ai produttori europei e della revisione dello stop al motore endotermico dal 2035.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al vertice



● Il presidente di Confindustria Emanuele Orsini, emiliano, 51 anni. È in carica dallo scorso maggio

